



«Un incontro per superare le barriere architettoniche e sociali del nostro tempo»

Disabilità gravi, se n'è parlato all'Unimol

Intervenuto Mauro Mario Coppa, responsabile della Lega del Filo d'Oro

Un'occasione per discutere delle barriere che ogni giorno impediscono una vera inclusione nella società, e in particolare a scuola, delle persone disabili e le strategie da attuare perché ciò sia possibile. "Disabilità gravi: quale futuro?". Questo il titolo del seminario che si è svolto mercoledì

all'Università degli Studi del Molise, nell'aula Colozza, in viale Manzoni a Campobasso. Un evento patrocinato dall'Unimol, promosso dall'Associazione per il coordinamento nazionale degli insegnanti specializzati (C.N.I.S.) e dal Centro documentazione handicap, in collaborazione con il

Centro studi Erickson di Trento e il Centro servizi per gli studenti disabili e studenti con disturbi specifici dell'apprendimento. Hanno introdotto l'argomento la psicologa Cinzia Angiolillo, collaboratrice del C.N.I.S., e la professoressa Gabriella Mariano, insegnante specializzato. Come programmare percorsi efficaci di inclusione scolastica e come promuovere l'autonomia comunicativa e l'autodeterminazione di bambini e ragazzi con disabilità; il rispetto, la non discriminazione;

come assicurare una qualità della vita migliore. Questi sono solo alcuni dei temi trattati. Ospite d'eccezione Mauro Mario Coppa, psicologo e psicoterapeuta. Figura autorevole in ambito clinico per quanto riguarda le disabilità molto gravi e le pluriminorazioni psicosensoriali. In che modo favorire l'inclusione a scuola? L'empatia gioca un ruolo fondamentale. «Bisogna sensibilizzare alle differenze - ha detto Coppa -. Strategie di inclusione prevedono anche la possibilità di poter speri-

mentare, sulla propria pelle, che cosa significa avere delle minorazioni, cosa vuol dire non percepire il mondo circostante. Ai bambini si può far capire, ad esempio, cosa comporta la mancanza della vista e dell'udito, nella vita di tutti i giorni, con l'aiuto di mascherine e tappi. Questa è una delle strategie più efficaci: capire l'altro attraverso quello che l'altro fa ed imparare da lui». In questo modo i bambini comprendono davvero la situazione in cui vive il loro coetaneo. Coppa ha poi spiegato

quali sono, secondo lui, i nodi fondamentali dell'inclusione: una continuità nella didattica, la formazione dei docenti, il coinvolgimento della famiglia e l'utilizzo di ausili tecnologici in classe. Mauro Coppa dal 1978 lavora alla Lega del Filo d'Oro, punto di riferimento per le persone sordocieche, ed è anche formatore del Centro studi Erickson. Presente all'incontro anche il professore dell'Unimol Luca Refrigeri, del Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione. P.T.

